

LA TERAPIA: TECNICHE CHIRURGICHE NEL SARCOMA DI KAPOSÌ CLASSICO, TERAPIA MEDICA NEL PAZIENTE TRAPIANTATO

L. Brambilla, A. Tournalaki

U.O. Dermatologia, Fondazione IRCCS Ca' Granda – Ospedale Maggiore Policlinico, Milano

Il sarcoma di Kaposi (KS) è una rara patologia proliferativa con comportamento clinico assai variabile. In considerazione dello stadio clinico, possono essere utilizzate diverse terapie chirurgiche o mediche, locali o sistemiche. Prima di eseguire un trattamento chirurgico, bisogna tener conto della scelta della lesione stessa e della tecnica operatoria da eseguire. Mentre il trattamento con vincristina intralesionale è il trattamento di prima scelta per i noduli kaposiani, la terapia chirurgica diventa necessaria per le lesioni di natura incerta che necessitano di un accertamento istopatologico, oppure per le lesioni che o non rispondono o presentano l'effetto "paradosso" dopo il trattamento intralesionale con vincristina. Nella nostra esperienza, il curettage seguito dall'applicazione di perossido di idrogeno (H₂O₂) 130 volumi come emostatico è la tecnica chirurgica da preferire all'intervento chirurgico tradizionale. Infatti, abbiamo condotto uno studio prospettico in 80 pazienti con KS classico o iatrogeno e dopo l'asportazione di almeno un nodulo mediante curettage abbiamo ottenuto la completa remissione del 100% delle lesioni trattate con una minima cicatrice ipocromica residua dopo tre mesi di follow up. La terapia è stata ben tollerata e non abbiamo riscontrato alcun effetto collaterale (es. infezioni o ulcerazioni). Tali risultati ci consentono di raccomandare il curettage come terapia chirurgica di prima linea per le lesioni nodulari in tutti gli stadi di KS. Nella seconda parte della nostra relazione ci occuperemo delle terapie mediche nei pazienti trapiantati indicando i trattamenti immunosoppressivi che aggravano il KS, come anche gli immunosoppressori di prima scelta nei pazienti trapiantati con KS.